Lunedì 1 Ottobre 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— (Pagamenti anticipati) —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
(Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 235.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduaco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Le donne e l'agricoltura

In Inghilterra anche le donne di bassa condizione, le contadine, abbandonano l'agricoltura lasciandone l'esercizio agli uomini, e (cosa strana) gli inglesi giudicano vantaggioso questo fatto, tanto che William Little, commissario d'agricoltura, dichiara nella sua ultima relazione che esso prova un miglioramento nella condizione degli agricoltori. Se lo scienziato inglese abbia ragione per il suo paese, io non so giudicarlo; certo non l'avrebbe in Italia. Anzi, senza tema di sbagliarmi, io dico che fra le nostre donne ci sarebbero assai meno spostate e assai maggiore agiatezza se si ispirasse a dame, borghesi, cittadine, un più grande amore della terra, delle semplici e sane gioie campagnuole.

Da noi, per quanto esista la consuetudine di *lasciare le città* appena il primo tepore primaverile risveglia la terra e diffonde un alito di vita nuova, da noi non si ama la campagna. Ci si va perchè la moda e la scienza *hanno decretato* che è elegante ed igienico respirare l'aria dei campi; ci si va perchè i nostri avi più assennati, convinti che la più fida e proficua di tutte le banche è quest'antica madre nostra, impiegavano in essa i loro tesori e hanno lasciato ai nepoti un orto o un campicello; ci si va perchè il castello o la villetta seducono colle loro forme monumentali o leggiadre; ma io credo che nessuno o quasi nessuno vi è attirato dalle gioie rusticane che procura la campagna.

La vita continua là nelle sue forme convenzionali e sciocche: visite, divertimenti, toelette, pettegolezzi, civetterie, occupano i villeggianti; tutte cose che l'arguto spirito di Goldoni sferzò nella sua commedia sulla *Villeggiatura*. Tutto al più qualche anima sentimentale s'appassiona della regale bellezza d'un tramonto, della poesia d'un fiore olezzante; ma tutto ciò è superficiale e non basta; e questo esempio di disamore si diffonde nelle classi basse, sicchè gran numero delle nostre *contadine* lasciano le piccole case affumicate, i loro campi, per chiudersi nelle città ad impararvi un mestiere o per allogarsi domestiche in qualche modesta famiglia ed acquistarvi bisogni e abitudini di cui potrebbero fare a meno con tanto loro vantaggio!

Ora io dico che se tutte le donne spostate e combattenti sui libri scientifici, per un ideale lontano, forse irrealizzabile, dedicassero il loro ingegno, le loro energie, allo studio dell'agricoltura, a migliorare e coltivare la terra, avrebbero più merito e contribuirebbero al benessere del loro paese.

Badate: io non voglio che le donne prendano l'aratro e dissodino il terreno, nè sogno di vederle arrampicate sopra un albero per potarne i rami, ma vorrei vederle tutte veramente e intelligentemente appassionate per la vita dei campi.

Perchè, dovendo scegliere una carriera, non frequenterebbero giovinette le scuole d'agricoltura e cercherebbero poi un posto di fattoresse in qualche vasta tenuta? Non sarebbe preferibile questa vita di lavoro sano e geniale al sacrificio duro e poco lucrativo dell'insegnamento in una piccola scuola di montagna?

E anche tra quelle cui la fortuna ha concesso i suoi favori, a quante avviene o per necessità o per gusto di dover occuparsi dei propri fondi?

O perchè non cercano di portarvi la loro opera intelligente, piuttosto che dover dipendere dalla scienza di un impiegato e veder sovente disperse le proprie rendite?

Ma per ottenere questo risultato occorre prima l'amore di questa terra, occorre studiarne le leggi, occorre ammirarla non solo coll'occhio dell'artista, ma con quello dello speculatore.

Nè mi si dicano materiali troppo queste gioie; quando sarà profondo e vero questo amore alla vita di campagna, la donna troverà nella sua opera attiva le maggiori soddisfazioni; i frutti degli alberi, i prodotti della terra, i fiori, le belle razze di animali da cortile, ottenute con incroci e con studio, non avranno più solamente il loro valore oggettivo, ma ne acquisteranno uno soggettivo, che la compenserà delle fatiche, della *rinunzia* alle *facili agiatezze* della vita cittadina.

Del resto è opinione dei nostri più grandi uomini di Stato, che l'avvenire d'Italia è nell'agricoltura; ma non basta predicarlo, bisogna sentirlo, e perchè le madri ispirino questo sentimento ai loro figli, bisogna strapparle al rinchiuso delle case di città e portarle all'aria vivida e rigeneratrice dei campi; togliercle a quello stremenzzito raffinato, per metterle nell'abbondanza campagnuola: avremo meno nevrotiche, meno esaltate, e maggior copia di anime sane; meno bisogno e maggior benessere.

M.

Il Congresso degli economisti a Milano

L'ordine del giorno votato

Nella seduta di chiusura del Congresso, fu votato il seguente ordine del giorno:

« Si fa voti per la graduale diminuzione dei dazi fiscali sul petrolio, lo zucchero e il caffè, appena lo permetteranno le condizioni dell'erario, interessando il Governo a studiare se la riduzione del dazio sul petrolio si compenserà dall'incremento del consumo.

« Il Congresso *riconosce che l'attuale* regime doganale permise la tutela delle esportazioni mediante la stipulazione di trattati non nocevoli all'economia nazionale.

« Fa voti per la conclusione di un trattato con la Spagna, per l'allargamento degli sbocchi ai prodotti italiani verso la Russia e il Sud America.

« Ricorda che l'Italia si è dimostrata sempre pronta a riprendere decorosamente i negoziati colla Francia. Afferma l'inopportunità delle innovazioni nella tariffa doganale. Lamenta l'abbandono dei servizi marittimi per il Sud America, la Spagna e parte del Levante.

« Fa voti che si diriga e si tuteli l'emigrazione, che ad un'azione integratrice e sovventrice del Governo, si aggiunga la cooperazione dei produttori curando la stabilità dei tipi e l'esatta corrispondenza dei campioni.

« Invoca la riforma dei servizi consolari, dei musei e delle agenzie commerciali; invoca che si evitino le scorrette applicazioni delle leggi sull'imposta di ricchezza mobile. »

Si proclamò Genova sede del futuro Congresso.

La polizia e gli anarchici

Si ha da Roma la seguente *notizia*:

« Pare che la polizia abbia realmente ecceduto nelle sue proposte per l'assegnamento a domicilio coatto degli anarchici, confondendo volentieri con questi i più innocui socialisti teorici, in modo da provocare dovunque una viva reazione. Il governo, impensierito di ciò, interverrà direttamente. »

Uno scandalo mostruoso in un educandato

Due monache deferite alla giustizia — Crispi ha ordinato un' inchiesta.

Napoli 29 — Certi coniugi Palmieri tenevano chiusa la loro figliuola diciasettenne nel ritiro dei Ss. Giuseppe e Teresa.

In questi giorni decisero di riprenderla a casa, ed essendosi la superiora del ritiro rifiutata, ricorsero al procuratore del Re.

Ieri il pretore si recò ad interrogare la giovinetta, che gli dichiarò di voler tornare coi suoi, e che dal ritiro ella fu spesso portata in una casa dove era eterizzata e dove uno sconosciuto abusava di lei, *e che inoltre la stessa* vecchia superiora, settantenne, trattenendola spesso in camera sua ne abusava oscenamente.

Un medico chiamato dal pretore potè accertare queste asserzioni.

La giovinetta fu subito restituita ai genitori. La superiora del ritiro fu arrestata. Si cercano i complici.

Napoli 29 — Sul fatto della giovinetta del ritiro di San Giuseppe si hanno nuovi particolari, ma per la loro oscenità assolutamente irriferibili.

Pare che lo stesso padre della giovinetta fosse complice della monaca per speculazione!

La giovinetta venne restituita alla madre, *la quale è inebetita dal dolore*. La giovinetta è di una grande bellezza, per cui la chiamavano nel ritiro l'*Addolorata*.

Furono denunziati al potere giudiziario, oltre la superiora, anche un'altra monaca, il rettore della Chiesa addetta al ritiro, una donna di mal' affare, e un amante di costei.

Crispi ordinò la chiusura immediata del ritiro, e un' inchiesta su tutti gli educandati.

La durata della vita umana

Secondo la tradizione biblica la nostra vita durerebbe settant'anni, e, per coloro che *hanno sempre goduto d'una* ottima salute, anche ottant'anni. Flourens, però, da studi fatti dedusse che la vita dell'uomo può contare un maggior numero di anni. L'uomo ha una grande forza vitale, ed i fisiologi assegnandogliela si basano sulla legge dei rapporti che esistono fra i tempi della così detta *croissance* e la durata della vita.

Haller, Flourens e Buffon si occuparono molto della quistione. La storia registra nomi e biografie d'uomini che camparono lunghissimo tempo.

***

Brahm racconta la storia di un'aquila che è morta a Vienna nel 1719 avendo compiti i 104 anni; sappiamo che i pappagalli vivono anche più di un secolo e mezzo; Bardach racconta di un pesce che campò 267 anni; ebbene, anche alcuni uomini vissero molto più di un secolo.

Il signor Jenkins, nato a Ellerthon, nella Contea di York, nel 1501, è morto nella stessa città nel 1670, ed era un povero pescatore, il quale lavorò sino alla tarda età di 159 anni. Thomas Parre, nato nel villaggio di Winnington visse 189 anni, a 120 anni sposò una vedova. Quando compì i 152 anni il Re Carlo *lo invitò a Corte*; il vegliardo aveva salutati nove Re d'Inghilterra.

***

Nella « Galleria del *Centenari* » si citano molti vecchi da centotrenta a centoquarant'anni di età.

Drakenberg a 91 anni esercitava ancora il mestiere del marinaro; aveva vissuto 15 anni schiavo del Sultano; dopo molte sofferenze ed una vita burrascosa, a 111 anni prese moglie. A 146 anni morì, perfettamente tranquillo di spirito e d'animo.

***

Molti cercarono di scoprire il segreto della longevità. I risultati di tale studio furono infruttuosi. In Germania ed in Irlanda, si predicò *contro l'uso* della birra, dichiarando essere essa causa di morte precoce. Infine sulla tomba d'un coltivatore irlandese si legge questo epitaffio, che traduciamo:

« *Sotto questa pietra giace Brarver, che, per la sola virtù della birra, visse 120 anni!* »

Si dice « *non abusate di donne* »: ebbene Patrizio O' Noell ha sposate *sette* donne durante 116 anni di sua vita.

Dufournel sposò a 110 anni una bella fanciulla che contava appena 26 primavere, ed ebbe figli.

Si dichiarò essere il caffè nemico della longevità: ebbene Elisabetta Durieux, la centenaria famosa, soleva bere anche 40 tazze di caffè in 24 ore.

Dunque? Dunque di regole fisse non se ne posson dare. Tutto sta nella buona costruzione della carcassa, e nel buon funzionamento degli apparati interni. Certamente chi stravizia vive meno di chi è sobrio e corretto.

Noi auguriamo *ai lettori di raggiungere* il lumicino fatale d'un'età pari a quella di Thomas Parre... beninteso colla forza e la buona voglia di Donfurnel, che a 110 anni... creò figliuoli.

La Svizzera e gli anarchici

Il Governo italiano ha fatto vive rimostranze a quello svizzero, per la troppo larga ospitalità che viene concessa agli anarchici di tutti i paesi, compresi gli italiani, che dal Canton Ticino dirigono e aiutano il movimento anarchico in Italia.

Si *assicura che questa nota* sia concepita in termini abbastanza vibrati, lasciando intravedere il proposito di ricorrere ad altri mezzi, se non si provvederà ad impedire che la Svizzera rimanga il focolare delle congiure contro la sicurezza pubblica in Italia.

Nevrol in casa, nervi soggiogati.

LA LUNA A UN METRO

Il progetto di Deloncle, di offrire ai parigini la « luna a un metro », colissato per un momento dagli scandali del Panama, è ritornato a galla.

Il signor Pichard, Commissario generale della futura Esposizione di Parigi, vi si *interessa, pure, con zelo straordinario*; egli ebbe parecchi abboccamenti coi direttori dei più grandi stabilimenti, per la costruzione delle lenti gigantesche necessarie.

Se il progetto di Deloncle sarà praticamente realizzabile, l'esposizione parigina del 1900 possederà un *clou* senza dubbio incomparabile; per troppo però il progetto, per coloro almeno che si tennero al vero senso delle parole « la luna a un metro », non sarà realizzato.

« La luna a un metro » non è che una frase, perchè è assolutamente impossibile, con i mezzi attuali, di avvicinare quest'astro, non diciamo a un metro, *ma neanche a mille*, a dieci mila, e così via di seguito per un bel pezzo.

Tutto quello che si potrebbe fare — e il risultato sarebbe già considerevole — sarebbe di costruire un telescopio più grande ancora di quelli giganteschi che esistono attualmente; per mezzo di questo si potrebbe sperare di fare ancora delle scoperte meravigliose.

Per comprendere l'impossibilità di avvicinare la luna *a un metro*, bastano poche spiegazioni.

Ricordiamo anzitutto che ingrandire un oggetto o avvicinarlo è *assolutamente* la stessa cosa. Un cannocchiale che ingrandisce dieci volte, e che è puntato su di un uomo posto a 1000 metri, lo mostrerà come se fosse a 100 metri, un ingrandimento di cento volte lo mostrerà a 10 metri, ed un ingrandimento di mille volte ad 1 metro.

Ebbene, le maggiori lenti che esistono attualmente negli Osservatori astronomici, non ingrandiscono di più che di duemila volte.

In circostanze meteorologiche eccezionali, allorquando cioè l'aria è perfettamente calma e l'atmosfera non è attraversata da alcuna corrente calda o fredda, al mattino, quando il sole si leva, o *alla sera, quando tramonta*, se l'Osservatorio astronomico si trova in un punto abbastanza elevato, si può raggiungere alle volte un ingrandimento di tremila volte; non di più però.

***

La luna, come è noto, gravita intorno alla terra alla distanza di 384,000 chilometri. Ora questo numero, diviso per 3000, ci da 128, vale a dire che questo ultimo ingrandimento, applicato al nostro satellite, lo avvicina come se fosse realmente a 128 chilometri, cifra questa che rappresenta la più piccola distanza alla quale la luna possa essere a questa ora avvicinata da un Osservatorio terrestre.

Si *può tentare di costruire degli strumenti* più potenti di tutti quelli che esistono oggidì? Senza dubbio; tanto più che sono noti i progressi che fa di giorno in giorno l'ottica astronomica, specialmente agli Stati Uniti.

Presentemente i due più potenti telescopi del mondo sono: il grande equatoriale dell'Osservatorio di Lick, sul monte Hamilton, in America, la cui lente raggiunge i 97 centimetri di diametro; e lo strumento *monstre* che è destinato all'Osservatorio di Chicago, il cui obbiettivo, che sarà terminato fra breve, ha 108 centimetri di diametro, e la lunghezza del cui tubo è di 20 metri.

I promotori dell'Esposizione di Parigi *si propongono di oltrepassare di molto* ancora le dimensioni, di già enormi, di questi apparecchi. Essi sono intenzionati di far costruire un telescopio, il cui specchio avrebbe tre metri di diametro, vale a dire circa il triplo del più grande istrumento attuale, con una lunghezza di tubo da 25 a 30 metri.

I direttori degli stabilimenti di cristallerie di Parigi, interrogati in proposito, risposero essere possibile la costruzione di questo gigantesco specchio, e si dichiararono pronti ad assumersi la commissione, aggiungendo che queste dimensioni costituiscono il massimo che l'industria odierna possa raggiungere.

Si noti che per un obbiettivo triplo non è tre volte soltanto e neppure nove volte più difficile la buona riuscita, ma ben 27 volte; vale a dire che le difficoltà di fabbricazione crescono in proporzione geometrica, e i prezzi aumentano, naturalmente, nella stessa proporzione.

Bisogna anzitutto ottenere dei cristalli puri, e assolutamente trasparenti, dopo di che incomincia la parte dell'ottico. I dischi devono essere trasformati in lenti, bisogna dare cioè alle superfici una curvatura geometrica perfetta. Dopo la tornitura a macchina, è la sola *mano* dell'artista che termina quest'operazione altrettanto lunga, quanto delicata.

***

Ed ora, quale ingrandimento si potrà ottenere con questo telescopio gigantesco di 3 metri di diametro? È ammesso, e l'esperienza lo dimostra, che l'ingrandimento medio, di cui sono suscettibili le lenti astronomiche, è di due volte per millimetro del diametro dell'obbiettivo o dello specchio.

Così un obbiettivo di 80 centimetri ingrandisce normalmente di 1600 volte; un obbiettivo di 3 metri ingrandirebbe 6000 volte; possiamo ammettere fino a 8000 volte, dato un tempo eccezionale.

Con un avvicinamento di 8000 volte, ottenuto col mezzo del più grande strumento che l'industria attuale possa costruire, la luna sarebbe ancora a 48 chilometri dall'occhio dell'osservatore.

Senza dubbio questo avvicinamento costituirebbe un risultato splendidissimo ed un passo enorme nella via del progresso ottico, tanto più che si potrebbe avvicinare l'astro ancora di molto più col mezzo della fotografia, la quale permette d'ingrandire dieci e venti volte le immagini. Con tutto ciò saremo ancora ben lungi dalla « luna a un metro. »

Pur vedendo la luna a 48 chilometri, si potrebbe, in modo definitivo, stabilire se la vita si manifesta ancora alla *superficie* del nostro satellite, o se, come generalmente si crede, quel mondo è definitivamente morto.

E quante scoperte non si farebbero, col mezzo di questo colossale telescopio, sul pianeta Marte, su questo nostro vicino, che noi incominciamo appena a conoscere! Forse si riuscirà a stabilire qualche cosa di concreto sui suoi canali misteriosi, su quella croce tanto regolare che molti credono sia un segnale fatto a noi dagli abitanti di Marte.

Ad ogni modo questo telescopio *monstre* costituirà una nuova gloria per la Francia.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

1 ottobre (1410). Il cadavere di Luchino Visconti viene dalla di lui moglie consegnato ai frati di S. Francesco in Cividale, e deposto in quella Chiesa.

×

Un pensiero al giorno.

Qualunque catena, sia pure d'oro, finisce col fare un forzato di colui che la porta.

×

Cognizioni utili.

Siamo nella stagione della preparazione delle conserve per l'inverno, a cui la buona madre di famiglia deve prestare le sue cure.

Ricorderemo pertanto alcune conserve principali, che possono prepararsi in questa stagione.

Peperoncini, citriuoletti, fagiuolini, pomidoro, sedani, ecc. sott'aceto.

Si prendono questi vari ortaggi e si ripuliscono lavando loro il gambo.

D'altra parte si preparano i barattoli di coccio o di cristallo: si riempiono di buon aceto, per circa due terzi, e vi s'introducono gli ortaggi suddetti in modo che restino completamente ricoperti dall'aceto. Vi si aggiunge qualche spicchio d'aglio, e si chiudono i barattoli col loro tappo, più ermeticamente che sia possibile.

Trattandosi di fagiolini, carote, sedani, o altri ortaggi alquanto duri, è bene passarli per qualche minuto nell'acqua bollente, indi farli asciugare prima di metterli nell'aceto.

×

La sfinge. Monoverbo.

D 8 pom.

Spiegazione del monoverbo precedente.

GRANDEMENTE (*grand'* e *men te*)

×

Per finire.

Puntolini ha la moglie in procinto di avere un *parto pericoloso*.

— Ahimè! — dice il dottore — o la madre o il bimbo, uno dei due ha da soccombere.

— Dottore! dottore! — dice il marito, stringendogli calorosamente la mano — mi raccomando a voi... io amo tanto i bambini!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Le feste di Pordenone.

Pordenone, 30 settembre.

Il tempo ha guastato tutto.

Certo che per la seconda giornata dei nostri festeggiamenti non s'aspettava il concorso di domenica scorsa, ma se il vento, la pioggia ed il freddo, con accordo mirabile non avessero voluto osteggiare tanto, la giornata sarebbe riescita di divertimento, e di vantaggio per gli esercenti e pei poveri.

Era naturale che con quel tempaccio al «Politeama», tanto discosto dalla città, il concorso mancasse, e mancasse specialmente quello delle signore. Cionondimeno puntualmente alle ore 10 si diede principio al torneo di scherma.

Questo spettacolo, per merito di molte cure che s'era dato il Comitato, e della cortesia di egregi maestri e bravi dilettanti, ha assunto importanza come raramente simili accademie possono raggiungere.

Non cito nomi, nè dirò chi più siasi distinto, e solo soggiungerò che presero parte ben cinque maestri e che tutti, come i signori dilettanti, furono applauditissimi.

Finito questo trattenimento — visto che il tempo continuava pessimo — il Comitato giustamente dispose affinchè le corse internazionali velocipedistiche che erano indette nelle ore pomeridiane, si sospendessero. Queste si faranno domenica 14 ottobre, essendo già pronto il programma per domenica prossima.

Abbiamo, come sapete, tiro al piccione ed alla quaglia, tombola, corse di cavalli, e *La forza del destino* al «Sociale».

Vi mando il programma del tiro affinchè possiate pubblicarlo per intero. Non vi sfuggirà come vi sia una novità: ovvero il tiro alla quaglia, riservato ai soli cacciatori di mestiere, con premi in denaro, modesta entratura, e quaglie gratis. Il tiro al piccione è *sport* che riesce caro, e solo in questo modo si potrà vedere un gara nuova.

L'arresto del ladro di una armenta. L'altra notte in Caneva di Sacile venne derubata un'armenta: informato la mattina dopo il brigadiere dei reali carabinieri, signor Raffaele Santoro, potè sul mercato di Sacile rintracciare l'armenta, inseguire e raggiungere il ladro, che verso mezzogiorno venne arrestato alla stazione di Conegliano mentre stava per prendere il treno.

Merita lode lo zelo, l'attività e perspicacia del brigadiere signor Santoro, che si abilmente potè assicurare il ladro nelle mani della giustizia.

Il tifo a Torreano di Cividale è in continua decrescenza — scrive il *Forumjulii* — tanto che oggi non si contano che 14 ammalati.

Per le insistenti pressioni del Commissario Distrettuale, quel Municipio affidò all'ing. Manzini l'incarico di completare vecchi progetti per la conduttura e chiusa delle acque, ed appena questi progetti avranno ottenuta la superiore approvazione, si darà tosto mano all'esecuzione dei relativi lavori.

Speriamo dunque che l'epidemia sia per scomparire.

La morte di un friulano che si faceva onore in America. Il periodico *L'Enotecnico* di Bologna, con parole di vivo rimpianto, pubblica la seguente lettera del signor Pompeo Trentin in data di Buenos Aires 9 agosto p. p.:

«Compio il grave dovere di annunziare all'*Enotecnico*, la fine prematura di un nostro collega, morto sul lavoro, in lontana contrada, mentre nell'esercizio attivissimo e intelligente delle sue funzioni onorava sè e la Scuola di Conegliano.

«Arturo Polanzani di Fiume di Pordenone, colpito da un'attacco cerebrale, cessava di vivere ieri in Sancete, località della provincia di San Juan, a 1200 chilometri da Buenos Aires, ove dirigeva gli estesi vigneti e l'importante stabilimento vinicolo della Ditta Uriburu e Medici.

«Il Polanzani aveva saputo dare in breve tempo un indirizzo serio e razionale alla azienda affidatagli, s'era guadagnata stima e rispetto, aveva consolidata la sua posizione, e vedeva già aprirsi un avvenire brillante in questo paese pur tanto diffidente, per natura e per dura esperienza, verso certi professionisti stranieri.

«La morte ha troncato lo svolgimento di questa attività: essa ha colpito l'uomo che aveva affrontato coraggiosamente le più dure lotte per l'esistenza, e che già ne usciva vittorioso.

«Dinanzi alla tomba di quest'uomo morto sulla breccia, noi dobbiamo inchinarci; e serva di confronto agli amici e di esempio ai colleghi tutti il sapere che Arturo Polanzani ha tenuto alto in questa terra dell'avvenire il nome della enologia italiana».

I GRAVI CASI DI DUE PRETI

Uno morto e uno in pericolo di annegare

Da Fagagna riceviamo notizia che il parroco di Ciconicco, don Domenico Ciani d'anni 84, sabato sera rincasando da una passeggiata per una scorciatoia, causa l'oscurità andò a cadere in un fosso d'acqua, dal quale venne estratto un'ora dopo da alcuni passanti, molto malconcio. Ora trovasi a letto in istato piuttosto grave, anche attesa la tarda età.

Assieme al parroco Ciani abita un suo nipote, don Valentino Ciani, d'anni 56, cappellano della medesima parrocchia, il quale è da lungo tempo sofferente per malattia cardiaca; ma da qualche settimana stava un po' meglio. Ieri disse messa come il solito, poi venne in canonica, pranzò a mezzodì, e mentre stava per alzarsi da tavola fu colto da una sincope e rimase all'istante cadavere, forse per rottura di un aneurisma.

— Dopo scritte queste righe abbiamo saputo che il vecchio prete caduto nell'acqua sta meglio.

Festa giubilare di un buon prete

Corrignano, 27 settembre.

Un prete d'oro celebrerà oggi la sua messa d'oro. Questo venerando sacerdote è l'amatissimo parroco don Giuseppe Braidot, che da 37 anni regge le sorti di questa parrocchia coll'amore della pietà.

Egli visse sempre col paese e pel paese, rimanendo sempre estraneo alle lotte di partito, per accudire solamente ai propri doveri, che gli sono imposti dal suo ministero; in questa guisa operando ha saputo procacciarsi la stima, l'affetto e la venerazione della popolazione intera, a qui ha legato il suo nome, che ormai corre benedetto e caro sulle labbra di tutti.

Al fausto avvenimento, riservato a pochi, prende parte tutto il paese, messosi in festa, per onorare condegnamente il giubileo sacerdotale di questo uomo dotato delle più belle virtù cristiane, e per ricordare ad altri quanto sia l'amore che può regnare fra parroco e parrocchiani.

Bellina davvero. In un Comune della nostra provincia una guardia campestre, vedute quattro oche incustodite che si spappolavano l'uva in un campo, credette bene di condurre quelle impertinenti bestiole dal proprietario della vigna, raccomandando a questi di far pagare al padrone delle oche tutti i danni recati dalle medesime, e di non perdonare al contravventore come fece altre volte.

Trascorse poche ore, si presentò una donna a chiedere le oche sequestrate; ma qual non fu la sorpresa del proprietario, riconoscendo in essa la moglie della guardia?!

Immaginiamo la scenetta avvenuta dopo a casa fra marito e moglie...

Vandalismo

Faedis, 29 settembre.

La notte del 16 corr., vennero spezzati cinquanta tubi di cemento del costo di 60 lire, e due fanali che l'impresa d'Aronco aveva depositati nei pressi della località fissata per la costruzione di questo acquedotto.

Il mattino successivo furono sul luogo i carabinieri, i quali poterono constatare che alcuni dei tubi rotti, conservavano delle macchie di sangue, evidentemente prodotte da qualche ferita riportata dai malfattori nella vigliacca impresa.

Il brigadiere sig. Coriani pensò che questo era il segno che poteva servir a scoprire gli autori del misfatto, e dopo molte indagini venne a conoscere che appunto la sera del 16, verso le ore 21 e mezza, certo L. Stremiz, scalpellino del paese, fece vedere a diverse persone il pollice di una mano che sanguinava, dicendo d'essersi fatto male nel dare un pugno ad una persona. Lo Stremiz venne perciò interrogato, ma si contradisse parecchio nelle risposte, e quindi fu denunciato al pretore siccome responsabile del reato.

Effetti di una sbornia. Certo Giuseppe Puschiaris da Rigolato essendo ubbriaco e percorrendo una località molto scoscesa in montagna, perdette l'equilibrio e precipitò al basso battendo la testa su un sasso, per cui rimase all'istante cadavere.

Oltraggi. A San Vito al Tagliamento venne arrestata la donna allegra Maria Collin, che oltraggiò i carabinieri che la invitavano a cessare dagli schiamazzi. Furono poi denunziati altri due suoi sozi che si sottrassero all'arresto colla fuga.

Fulmine incendiario. La sera del 28 settembre p. p. alle 7 circa mentre imperversava una forte burrasca con pioggia torrenziale, un fulmine si scaricò sulla casa, non assicurata, di proprietà di certo Silvestri Luigi di Basaldella di Vivaro.

Fu pronto l'accorrere dei terrazzani ma a nulla giovò per la casa colpita; fu provvido invece per quella contigua coperta a paglia dello stesso proprietario. L'incendio si dilatò rapidamente invadendo e distruggendo tutto il fabbricato, mobilie, fieni ed attrezzi, calcolandosi un danno complessivo di L. 4500.

Non si hanno a deplorare vittime umane.

Un colpo di bastone. Per vecchi rancori a Manzano Luigi Cozzi in pubblica via avvicinatosi a Gio Battista Nadalutti, con premeditazione gli infariva un colpo alla testa con un bastone, producendogli una lesione guaribile in giorni dieci.

Truffatore arrestato. Lodovico Flora d'anni 20, da Talmassons, ex maestro elementare, venne arrestato a Pordenone siccome imputato di truffe di biciclette commesse in danno dei fratelli Ferrari di Udine e di Achille Marcon di Padova.

Figlio snaturato. Venne denunciato, in seguito a querela di Domenico Gasparini, il di lui figlio Giacomo, di San Daniele, perchè più volte percosse e maltrattò il proprio padre e la sorella Maddalena.

Domestico infedele. Tal Gio. Battista Miorin, domestico addetto all'albergo delle sorelle Giusti in San Vito al Tagliamento, approfittando di un momento nel quale le padrone erano assenti dalla cucina, rubò da un cassetto aperto lire 40 in biglietti da lire 10. Il domestico infedele venne arrestato.

MINIME.

In quel di Spessa le guardie di finanza sorpresero una comitiva di individui, carichi di generi esteri che volevano contrabbandare. Si potè arrestare soltanto certo G. Berton di Ziracco.

— Ai carabinieri di Faedis venne sporta querela contro certo A. F., perchè avrebbe diffamato V. Colautti.

— Come sopra. Al pretore di Cividale venne in questi giorni denunciato D. C. da Canalutto, perchè diffamò B. Scampa da Torreano.

— Una donna di Moimacco e due di Remanzacco vennero denunciate per furterelli campestri.

— In Faedis, nella notte dal 18 al 19 corrente, venne rubata una caldaia di ghisa del costo di lire 1.50, che si trovava nel cortile aperto di P. Marzola. Nessun indizio.

— A Buttrio venne rubata una botte del costo di 20 lire, che V. Maestrutti aveva posta nel canale della roggia vicina. Gli autori del furto sono ignoti.

COL 1° OTTOBRE

si apre un nuovo abbonamento al nostro giornale per l'ultimo trimestre 1894, ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I signori abbonati che sono in arretrato coi pagamenti, sono pregati di mettersi al corrente, onde non portare incagli all'Amministrazione.

UDINE

(La Città e il Comune)

La matassa s'imbroglia. Mentre, da quanto era dato prevedere sabato scorso, speravamo di poter dire oggi che la crisi era definitivamente risolta coll'accettazione almeno della maggioranza degli eletti nella seduta del 25 settembre, dobbiamo invece annunciare che tutti i neo-eletti assessori — anche quelli che fino a sabato sembravano disposti ad accettare — hanno finito col mandare all'ufficio municipale la loro rinuncia.

Dopo ciò, il Consiglio dovrà essere naturalmente riconvocato in breve per procedere a nuove nomine.

Oggi la vecchia Giunta dimissionaria tiene seduta al tocco.

Liste elettorali amministrative e politiche. In esecuzione delle disposizioni emanate colla legge 11 luglio p. p., n. 286, per la revisione delle liste elettorali, questa Commissione comunale, avendo provveduto alla formazione dei tre elenchi prescritti dagli articoli 24 e 41 della legge suddetta per le proposte di nuova iscrizione, di cancellazione e di negata iscrizione, manda a pubblicare gli elenchi stessi all'Albo Pretorio, ed invita chiunque abbia reclami a fare contro i medesimi a presentarli entro il giorno 15 ottobre corrente.

Ogni cittadino può nel termine prefisso, reclamare alla Commissione della Provincia contro qualsiasi iscrizione, cancellazione, diniego d'iscrizione od ommissione di cancellazione, negli elenchi proposti dalla Commissione comunale.

I reclami possono anche essere presentati nello stesso termine alla Commissione comunale, che li trasmetterà alla Commissione elettorale della Provincia.

Un esemplare delle liste elettorali e degli elenchi di revisione coi titoli giustificativi per ciascun nome, si conserva a disposizione di qualunque cittadino, presso l'ufficio municipale d'anagrafe.

I passaporti pei soldati. Con recente disposizione l'on. Mocenni ha stabilito che i comandanti di distretto siano autorizzati ad accordare il nulla osta pel rilascio dei passaporti anche ai militari in congedo che intendono recarsi all'estero. Nella concessione di simili permessi i comandanti di distretto dovranno curare sotto la loro responsabilità che i documenti che si presentano a corredo delle domande, rispondano sempre alle prescrizioni della vigente legge sul bollo.

Riparazione agli esami di patente. Il ministero dell'istruzione pubblica ha deliberato che per questo anno gli aspiranti alla patente elementare inferiore e superiore, caduti nelle prove di disegno, calligrafia, ginnastica, canto e lavori femminili, alla seconda riparazione, possano nella sessione di ottobre ripetere solamente le dette prove.

Decesso. In Venezia spegnevasi a 73 anni la virtuosa esistenza della pia e benefica donna nobile Caterina Maria Zorzi del fu Ottaviano, patrizia veneta, cognata del comm. Paolo Bilita e sorella del nobile Alvise Zorzi, Conservatore del r. Museo di Cividale.

Ai congiunti le nostre condoglianze.

Delizie ferroviarie. Il diretto da Venezia che doveva ieri arrivare alle 16.56 subì quasi due ore di ritardo in causa di un guasto alla macchina avvenuto tra le stazioni di Sacile e Pordenone. Il treno poi che doveva arrivare da Pordenone ieri sera alle 21.40 arrivò alle ore 0.15! E così dicasi press'a poco di tutti gli altri treni.

Tram cittadino. Oggi il tram cittadino ha cambiato orario e corre dalle ore 7 alle 20.

Società reduci e veterani. Avvicinandosi la stagione invernale, la Presidenza di questa Società si rivolge al buon cuore dei cittadini perchè procurino di venir in aiuto dei veterani e reduci disagiati, donando alla Società stessa quei vestiti, calzature, ecc., che più non adoperano, e che non servono ad altro se non ad ingombrare la casa.

Per facilitare il compito, basterà che i generosi benefattori mandino un cenno alla sede sociale in via della Posta, e la Presidenza provvederà affinchè gli effetti regalati vengano levati a domicilio.

La Presidenza.

Scuola d'arti e mestieri in Udine. Col 1° ottobre prossimo si aprono le inscrizioni ai vari corsi di questa Scuola, e si chiudono col giorno 14 dello stesso mese, tanto per la sezione maschile che per la femminile.

Per inscriversi i giovani dovranno ritirare dall'Ufficio di Direzione un'apposita modula di domanda, e poscia presentarsi al Direttore della Scuola insieme al padre o chi per esso, portando la scheda debitamente riempita e firmata dal padre stesso, o dal padrone del laboratorio in cui sono occupati.

Coloro che si inscrivono per la prima volta, uniranno alla scheda l'attestato di promozione dell'ultima classe elementare che hanno percorso.

Per comodità degli operai, il Direttore si troverà in Ufficio, per ricevere le inscrizioni, nei giorni festivi 7 e 14 ottobre, dalle ore 8 alle 11 ant., e nei giorni feriali dalle 8 alle 9 pomerid.

Le lezioni per la sezione maschile incominceranno la sera del 15 ottobre, e per la sezione femminile nel giorno 21 ottobre, in base all'orario, che verrà pubblicato all'albo della Scuola.

Si interessano vivamente i padroni di bottega, i capi officina, ed i parenti dei giovani operai, perchè vogliano curare l'inscrizione e la frequenza, lasciandoli liberi dalla cura del laboratorio almeno alle ore 6 1/2 pom., poichè essi devono trovarsi in iscuola alle ore 7 precise.

Udine, 21 settembre 1894.

Il Direttore
G. Falcioni

Circo equestre. Fra qualche giorno arriverà in Giardino grande il Circo equestre Belloy, del quale fa parte anche la rinomata famiglia Thomas.

Annunceremo a tempo il giorno in cui avrà luogo la prima rappresentazione.

Ringraziamento. Le famiglie Giacomelli e de Puppi, riconoscenti ringraziano le autorità gli amici ed i conoscenti, che con la loro presenza ai funerali del loro amato padre *Carlo Giacomelli*, vollero onorarne la memoria, pregando di essere scusate per le involontarie ommissioni di partecipazioni.

Ringraziamento. Ci viene comunicato con preghiera di pubblicazione:

«Morì l'uomo del commercio, l'uomo dell'industria e dell'amministrazione più avveduta, e lasciò un patrimonio illustre ai figli che seppe allevare agli onori della Patria o dell'armi. La famiglia addolorata si guardò intorno, s'intenerì al vedere tra gli altri un gruppo di più di dugento bambini che, colle mani supplichevoli pregano ogni dì un pane che li sfami, e poi girandosi attorno, attorno, cercano indarno un volto amico, un padre, una madre... almeno una carezza! Poveri bambini! sono orfanelli. Poveri piccini! La mamma che raccoglieva le loro lagrime nel suo seno, la mamma che piangeva del loro pianto, rideva della loro gioia, non è più. — Poveri bimbi! a loro non resta altro che la carità delle anime generose, nobili e pie. E questa carità, veramente la sentirono i nobili figli del ricco caritatevole, ed in memoria dell'amato loro padre defunto sig. Carlo Giacomelli li donarono con lire 3000.

La direzione dell'Ospizio m. Tomadini vivamente commossa li ringrazia, mentre gli orfanelli pregano loro da Dio le più elette benedizioni.»

Beneficenza. I signori Giacomelli cav. Sante, e comm. Giuseppe e co. Angelina ved. de Puppi elargirono a questa Congregazione di carità la somma di lire 2000, in occasione dell'avvenuta morte del loro genitore sig. Carlo Giacomelli.

La Congregazione con tutta riconoscenza vivamente ringrazia.

La Congregazione.

Una famiglia di coloni, composta di padre e tre figli tutti in buona età, due dei quali con moglie, ricerca di assumere una tenuta in affitto od a mezzadria, in qualunque località della Provincia. Ottime referenze.

Per informazioni rivolgersi all'Agenzia Bonfini, Via della Posta, Udine.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Nascite:

dal 23 al 29 settembre 1894.

		maschi		femmine
Nati vivi		8		8
» morti	»	1	»	1
Esposti	»	—	»	—

Totale N. 18

Morti a domicilio.

Antonio Zugolo fu Pietro, d'anni 68, falegname — Otello Brusin di Antonio, di giorni 6 — Marziana Brun di Gio. Batta, d'anni 4 — Emilio Linda di Valentino, d'anni 5 e mesi 4 — Regina Renier fu Giovanni, d'anni 48, suora di carità — Ermenegildo Scoda di Giuseppe, d'anni 4 — Elisabetta Marioni di Antonio, d'anni 8, scolara — Santa Paroni di Giacomo, d'anni 5 — Aldo Garbini di Giuseppe, d'anni 2 — Luigi Zampieri fu Domenico, d'anni 62 r. impiegato — Anna Costantini di Carlo, d'anni 1 — Giovanni Maria Battistella fu Antonio, d'anni 79, negoziante — Irma Sartori di Edoardo, d'anni 1 e mesi 8 — Antonia Tonero-Don di Giuseppe, d'anni 30, casalinga — Amatore Formentini di Angelo, d'anni 2 — Lino Zorzini di Vincenzo, di giorni 6 — Carlo Giacomelli fu Angelo, d'anni 80, possidente — Minerva Ferraro di Bortolo, d'anni 1.

Morti all'Ospitale civile.

Maria Martinis-Cimbaro fu Giovanni, d'anni 73, contadina — Maria Ongaro fu Antonio, d'anni 50, serva — Domenico Venturini fu Gio. Batta, d'anni 31, bracciante — Querino Vegliardo di mesi 11 — Giovanni Fiosio di giorni 17.

Totale N. 23

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Antonio Conti agricoltore, con Vittoria Barbotti zolfanellaia — Arcangelo Locatello caffettiere, con Emma Cargnelli sarta — Vittorio Lodolo conciapelli, con Maria Vidussi tessitrice — Celeste Longo sottufficiale R. Marina, con Eugenia Cossio modista — Antonio Sporeni gessino, con Maria Zenarolla operaia.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giovanni Lodolo tornitore, con Anna Aurora Silvestro vellutaia — Riccardo Lupsro cameriere, con Giulia Franzini stiratrice — Luigi Antilio fornaio, con Maria Luigia Bulfone cameriera — Giovanni Macchiol oper. ferriero, con Anna Teresa Franzolini casalinga — Luigi Casonato caffettiere, con Teresa Indrigo casalinga.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 - 9 - 94	ore 9.	ore 15.	ore 21.	1 otto. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	747.7	746.6	746.3	747.5
Umido relat.	49	76	61	74
Stato di cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad m.	—	gocce	—	9.0
Vento (direzione	NE	SE	N	N
Vento (vel. Kilom.	5	4	3	8
Term. centigr.	11.6	11.3	12 4	12.0

Temperatura (massima 13.6 (minima 9.8

Temperatura minima all'aperto 9.2

Tempo probabile:

Venti freschi forti settentrionali Italia superiore — Cielo coperto con pioggie specialmente al centro — Temperatura in diminuzione.

LE FESTE SANMARINESI

Come i lettori sanno, ieri ebbero luogo a S. Marino le annunciate feste per l'inaugurazione del nuovo palazzo del governo di quella repubblica. La parte più importante e più aspettata del programma era il discorso che vi doveva pronunciare Giosuè Carducci; e infatti dai dispacci che ci recano questa mattina i giornali, rileviamo che la splendida orazione dell'illustre poeta suscitò un grande entusiasmo.

Ne daremo domani un ampio sunto, mancandoci oggi lo spazio.

Un ciclone a San Domingo

Un telegramma al *Journal des Débats* annunzia che mezza la città di San Domingo fu distrutta da un ciclone.

* * *

San Domingo è posta sulla costa meridionale dell'isola di Haiti.

Ha larghe e belle vie, bei palazzi, arsenale, università, arcivescovado.

È la più antica città che gli europei abbiamo fondata in America.

È capitale della repubblica dello stesso nome, che comprende la parte orientale e più vasta dell'isola d'Haiti.

Il popolo vi parla spagnuolo.

È già da un secolo che San Domingo è staccato dalla Repubblica di Haiti.

Gravissime notizie della salute dello Czar

Telegrafano da Berlino, 29, al *Piccolo* di Trieste:

« Parecchi giornali hanno notizia di un nuovo peggioramento dello Czar. Secondo questi giornali, lo stato attuale dell'imperatore Alessandro sarebbe gravissimo, tale anzi da giustificare le più serie apprensioni.

A Bilovice lo Czar sarebbe stato colpito da un insulto apoplettico; lo si sarebbe trasportato subito nell'edificio della stazione di Spala, dove gli sarebbe sopravvenuto un attacco di nevrosi acuta. I medici di Corte ritengono trattarsi di diabete; il prof. Sacharjin non divide però il loro parere.

Nei circoli di Corte si dice che la catastrofe non può dirsi ancora imminente; ma si ritiene che si farebbe bene affrettando il matrimonio dello Czarevich. »

Telegrafano da Pietroburgo, 30, al *Secolo*:

« Si dice che lo Czar sia peggiorato. La sua malattia è una nevrostonia e tubercolosi intestinale. Trovasi in uno stato di debolezza grande.

La Czarina lo veglia continuamente piangendo.

Alessandro III rifiuta le medicine, scende dal letto, respinge i medici, insomma è inquietissimo. Soffre orribilmente e ad ogni tratto esclama:

— Ma che cosa ho fatto per soffrire tanto?

Oggi si deve trasportarlo a Livadia per ordine del dott. Sacharjin.

Corre voce che la sua malattia sia conseguenza di avvelenamento.

Iernotte l'imperatore chiese una penna ed un calamaio, e scrisse il suo testamento, dicendo:

— Sento che per me è finita! »

LE ARMI DEI CLERICALI

Desta vivissima impressione a Bruxelles la scoperta fatta dall'*Indipendance belge* di uno scandaloso maneggio del Governo clericale.

Il Ministero, per mezzo di alcuni suoi uomini di fiducia, avrebbe assoldato una banda di sobillatori, con l'incarico d'introdursi nelle adunanze degli elettori liberali e provocarvi gravi disordini allo scopo di renderne possibile lo scioglimento.

Allo stesso scopo il Governo avrebbe assoldato anche parecchi capi operai.

SOCIALITÀ

Di negazione in negazione si viene a dubitare anche della possibilità che possa avere una data società di provvedere allo scopo di assicurare e di accrescere il più che sia possibile i beni morali e materiali degli individui.

E questa affermazione negativa, questo dubbio provengono dalle immoralità individuali, è contradetto da quell'istinto di perfettibilità che, in mezzo a tante colpe e tanti errori, è radicato nel cuore umano.

E tanto è profondo questo sentimento che l'uomo arriva al disprezzo della morte tanto nella fede dell'essere, quanto del non essere; tanto nell'idealità di una immortalità dello spirito, quanto in quella della mortalità della materia.

Che se la impossibilità dell'odierna società nel conseguire il proprio fine risultasse da prove incontrastate evidente, essa verrebbe gradualmente sostituita da un'altra, che sapesse e volesse e potesse procedere all'acquisto del fine sociale. In questo caso la universale volontà regolatrice della defunta società, si volgerebbe alla riproduzione d'una nuova, più confacente alla soddisfazione degli umani bisogni.

Egli è però certo, che l'individuo, da sè solo, mai saprebbe acquistare e la sicurezza e l'aumento dei beni morali e materiali. Disgiunto dalla società, per l'odio verso di questa, si troverebbe in condizioni assai peggiori che nello stato primitivo di natura. Odiando la società, riconoscendola come sua nemica, egli però non cesserebbe d'essere quello che il volle natura, cioè un essere socievole.

Che se la odierna società (per essere in essa aumentato il numero di coloro che disprezzano le sue leggi, per ignoranza o per malignità) si è allontanata da quell'ideale di perfezione vagheggiato dall'umana natura, non si può dire però, che non provveda ai bisogni materiali o morali degli individui in maggior copia di quello che noi provvedessero le società ad essa anteriori.

Sciolto l'uomo da ogni vincolo sociale, egli ricascherebbe nello stato brutale. È dovere però di qualsiasi società il provvedere, acciocchè niuno dei suoi associati venga, per colpa di essa, ad essere privo di quel benessere al quale ha diritto, purchè rispetti la legge del dovere.

La società fu fatta per l'uomo, non questo per quella; ma nello stato selvaggio o di natura, l'uomo non può raggiungere il fine della propria conservazione e del proprio perfezionamento, che gli è stato imposto dalla legge di natura.

Che l'uomo sia socievole, lo dimostra la parola, che fu largita all'uomo, e per la quale esso tanto si eleva al di sopra dei bruti, e per il cui mezzo soltanto gli è dato manifestare agli altri i suoi pensieri, i suoi affetti, i suoi sentimenti.

Quella famiglia, che si vorrebbe dai nuovi selvaggi abolire, fu la prima associazione dell'uomo colla donna. Essa è la radice dell'albero dell'umanità; chi la offende non è degno del carattere umano, ed il suo vantato umanesimo non può essere che una menzogna.

Quella prima società mettendo nuovi germogli produsse la società patriarcale. Molte famiglie patriarcali composero la società in orde e tribù, che furono di poi il principio dei popoli e delle civili società.

Le conquiste alterarono la regolarità di quel procedimento.

Una tribù per amor di donne, di pascoli, di bottino, per gelosia di potere, per ambizione d'un capo, assale l'altra, la vince, molti uccide, gli altri conserva rendendoli schiavi.

Il trionfo invoglia a nuove lotte; un capo guerresco, sostenuto dai robusti che desiderano esercitare la propria vigoria, o dai fiacchi che cercano l'appoggio di un potente, viene ad imperare su molto popolo soggiogato, e si fa re in nome della forza — dinastia, cioè forza, chiama la propria famiglia, e impone il proprio volere raccogliendo in sè la facoltà di far leggi, d'eseguirle, di giudicare.

Gli Stati a governo d'un solo o più, costituitisi in tal maniera, proseguono fra loro le lotte cominciate fra le tribù: i più forti invadono i meno, i montanari piombano sui pianigiani, gli uni per difendersi, gli altri per assalire, stringono confederazioni.

Continuano nel cammino dei secoli i contrasti e le guerre di conquista — i popoli per necessità, si stringono insieme sotto l'autorità d'un capo — questi capi diventano padroni assoluti — col diritto della forza imperano sopra un'intero paese — e a poco a poco colla introduzione delle leggi si perviene allo stato di civiltà nel quale noi viviamo.

In tal modo si è costituita la società politica o civile; società che ha suo fondamento nella natura dell'uomo, che non può essere disgiunto dagli altri esseri della sua specie.

Non potrebbe sussistere società civile, là dove un popolo si governasse sotto leggi le une dalle altre diverse ed opposte — poichè in questa ipotesi di leggi fra sè discordanti, il libero esercizio dei diritti naturali di ciascun individuo e di tutti non sarebbe affatto assicurato.

Ora la scelta: o vivere in società sottomettendosi razionalmente alla legge, e nello stesso tempo apprezzare l'acquisto della vera libertà e della vera indipendenza; o disgiungersi dal consorzio umano e vivere nello stato ferino e selvaggio, schiavi di sè medesimi, della propria ignoranza, e del proprio istinto brutale.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'organico della magistratura

Roma 30 — La *Tribuna* stasera dice essere pronto il decreto che modifica l'organico della magistratura. Il personale si diminuirà in molte Corti e Tribunali e si aumenterà in qualcuna.

Complessivamente si farà una economia di 296 mila lire, destinate a migliorare le condizioni dei magistrati.

Estrazioni del regio Lotto

avvenute il 29 settembre 1894.

Venezia	57	39	37	36	75
Bari	38	54	60	43	85
Firenze	21	41	49	44	32
Milano	42	29	60	58	38
Napoli	87	3	64	79	83
Palermo	76	25	70	71	11
Roma	77	65	80	62	4
Torino	54	75	31	34	20

Corriere commerciale

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 29 settembre 1894.

Grane

Frumento	all'ett. da L.	15.50	a —.—
Granoturco	» da »	9.51	a 11.95
Giallone	» da »	—.—	a —.—
Segala	» da »	—.—	a —.—
Gialloncino	» da »	—.—	a —.—
Semi Giallone nuovo	» da »	10.75	a —.—
Cinquantino	» da »	—.—	a —.—
Sorgorosso	» da »	—.—	a —.—
Lupini	al quint. da »	7.80	a —.—
Fagiuoli (del piano	» da »	—.—	a —.—
Fagiuoli (alpigiani	» da »	—.—	a —.—
Orzo brillato	» da »	—.—	a —.—
Patate	» da »	6.—	a 7.—

Foraggi e combustibili

Fieno dell'alta I. q.	al quint. da »	4.70	a 4.90
» » II.	» da »	—.—	a —.—
» della bassa I.	» da »	3.55	a 3.76
» » II.	» da »	—.—	a —.—
Medica	» da »	—.—	a —.—
Paglia da lettiera	» da »	2.60	a 2.90
Legna tagliate	» da »	2.04	a 2.14
Legna in stanga	» da »	1.74	a 1.84
Carbone I. qualità	» da »	6.90	a 7.15
Carbone II. »	» da »	6..5	a 6.40

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Pollame

Capponi	al Kg. da »	0.00	a 0.00
Galline	» da »	1.10	a 1.20
Polli	» da »	1.25	a 1.30
Polli d'India maschi	» da »	0.80	a 0.90
» femmine	» da »	0.95	a 1.00
Anitre	» da »	0.85	a 0.90
Oche	» da »	0.80	a 0.90
» morte	» da »	0.—	a 0.—

Burro, formaggio e uova

Burro	al Kg. da »	2.10	a 2.25
Burro del monte	» da »	0.—	a 0.—
Formaggio (del monte	» da »	0.—	a 0.—
Formaggio (del piano	» da »	0.—	a 0.—
Uova alla dozzina	» da »	0.90	a 0.96

Frutta

Pere	al quintale da lire	9.—	a 24.—
Pomi	» »	7.—	a 20.—
Noci	» »	—.—	a —.—
Susini	» »	—.—	a —.—
Uva	» »	15.—	a 45.—
Pesche	» »	—.—	a —.—
Prugne	» »	—.—	a —.—
Fichi	» »	10.—	a 15.—
Pesche-noci	» »	—.—	a —.—
Nespole	» »	7.—	a 9.—
Castagne	» da »	10.—	a 15.—

Bollettino della Borsa

UDINE, 1 ottobre 1894.

	29 sett.	1 otto.
Rendita		
Ital. 5 % contanti	90.80	90.70
» fine mese	90.90	90.90
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	90.½	
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	304.—	304.—
» 3 % Italiane	277.—	277.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	474.—	474.—
» » » 4 ½	470.—	479.—
» 5 % Banco di Napoli	480.—	430.—
Fer. Udine-Pont.	448.—	428.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	760.—	760.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	38.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	220.—	220.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferr. Meridionali	634.—	688.—
» » Mediterranee	481.—	482.—
Cambi e valute		
Francia cheque	108.90	108.90
Germania »	134 ¾	134 ¾
Londra »	27.41	27.42
Austria e Banconote »	221.—	221.—
Corone »	110.—	110.—
Napoleoni	21.80	21.78
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	83.½	83.45
	—.—	—.—

Tendenza calma

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.05	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.05	15.57
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.59

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.19	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.56	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.42	6.50	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.05	11.10	S. T. 12.30
R. A. 14.45	16.38	13.50	R. A. 15.30
R. A. 18.10	19.52	18.10	S. T. 19.30

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

FORNITORE DI S. A. IL DUCA REGNANTE

BREVETTATO DI SASSONIA MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Serve per Toeletta — L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.

Dentifricio. — Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale a qualunque Acqua dei denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendoli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

Profumo da Camere — Per dare alle Camere un distinto profumo si spruzza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

Serve per la Testa — Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici dagli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

Dolori — Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Nevralgie, come pure si può consigliare, quando si soffre dolori di reuma e di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

Preservativo di Malattie — Per preservarsi da qualunque malattia infettiva convisne sciaquare bene la bocca con 1/2 cucchiaio da caffè di Acqua Colonia Orientale e 3 cucchiai di Acqua pura.

L'Acqua della Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1.25, 2.50, 5, 10

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma **GUSTAVO HERMANN**, *sul collo della bottiglia*

PROFUMO ORIENTALE

Essenza concentrata di recente novità

Vendesi in flaconi da Lire **3, 5 e 6.**

Vendesi a Udine dai signori Enrico Masòn chincagliere, e dai parrucchieri Guglielmo Rumignani, via Daniele Manin, e Giuseppe Garfasutti, via Rialto. A Milano da **G. HERMANN**, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) e nelle sue tre succursali, dall'*Unione Cooperativa, Luigi Staffali, V. Saporiti*, ecc.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno – Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth – Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

ACQUA DELLA FONTE DI KÖNIGSBRUNN

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta **Acqua minerale alcalina di Kostreinitz** presso Rohitsch (Stiria) detta anche **Acqua di Cilli**, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazioni d'altre acque *come avviene spesso in altre fonti*.

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola, nelle diverse affezioni dello stomaco, della vescica, come lo attesta o numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il Prof. Semmola Senatore del Regno, il Prof. De Dominicis di Napoli ed i Prof. Gottlieb di Graz e Francesco Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la **Bottiglieria Dorta** — Via Paolo Canciani.

Deposito all'ingrosso in **Udine** — Suburbio Aquileia.

Fratelli DORTA

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

VOLETE BEVER BENE??

Il caldo soffocante di questi mesi

ci snerva, ci spossa, ci rende apatici: naturale che debbasi ricorrere ad un buon tonico per ritemprare le forze: nulla è di più indicato, dopo una lunga passeggiata, dopo un esercizio violento, di un bicchierino di **Ferro-China-Bisleri** (liquore stomatico per eccellenza) della Ditta Felice Bisleri e C. di Milano, oppure di una bibita sapida, sana, digestiva, dissetante, quale l'**Acqua di Nocera Umbra** (*la regina delle acque da tavola*) col Ferro-China-Bisleri. Dopo il bagno e prima della reazione, l'uso del Ferro-China-Bisleri si rende indispensabile perchè eccitando, rinvigorisce i nervi indeboliti. Tutti gli stabilimenti di bagni ne sono provvisti e ne fanno largo uso. Prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito.

VOLETE LA SALUTE??

IL FERRO-CHINA-BISLERI

si trova dovunque e si esporta in tutto il mondo

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI — Firenze

DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta più di trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. 8, per posta aggiungere cent. 60.

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone Americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone Americano** è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO e NERO perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio L. **3.50.**

Tintura Fotografica Istantanea

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. 4.

Trovansi vendibili presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno o nero perfetti.** La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Ricciolina

Vera arricciatrice dei capelli

preparata dai **Fr. RIZZI - Firenze**

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della **Ricciolina** tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente com'è di moda, e colla più breve e semplice applicazione. Basterà bagnare i capelli con la **Ricciolina** per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della bottiglia con istruzione **L. 2.50**

Trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*.

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco